

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

La lista dei candidati al Consiglio comunale denominata con cerchio racchiudente guerriero con spada e scudo con impresso leone alato con spada e libro chiuso contornato, nella parte superiore, dalla scritta "LEGA" il tutto in colore blu; nella parte inferiore del cerchio, inserite in settore ancora di colore blu, sono, su due righe sovrapposte, le parole "SALVINI" di colore giallo e "PREMIER" di colore bianco. Alla destra del guerriero è posizionata la caveja romagnola in colore blu e sotto, ancora in colore blu, compare la parola "ROMAGNA".

Qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

PROGRAMMA DI GOVERNO

a partire da quella che è l'anima d'un luogo, d'una città, d'un popolo. Ecco, secondo noi, i tratti dell'anima Santarcangiolese

1) Santarcangelo come "Fiera dell'Ospitalità".

Laddove la parola "Fiera" va intesa come commercio e turismo in quanto folla di visitatori interessati alla bontà del prodotto esposto.

Prodotto in quanto calore umano, senso dell'ospitalità, accoglienza generosa facenti parte dei tratti genetici dell'anima sia romagnola che Santarcangiolese. Come dire, "La persona oltre le cose" ma sul serio.

Con un più di prossimità affettiva che distingue Santarcangelo (proprio in quanto "Fiera dei Sensi") da tutte le manifestazioni del genere a livello nazionale, nelle loro dimensioni quantitativamente industriali, per ciò stesso impersonali.

2) Santarcangelo come "Laboriosità" di tipo manual-artigianale (diventata industriale nel dopoguerra) caratteristica della vocazione tutta Romagnola deputata alla manipolazione del reale trasformato in prodotto, sia manifatturiero che culinario.

3) Santarcangelo come luogo del "Bello" in senso ancor più paesistico che paesaggistico.

Perché, mentre Rimini (distrutta dai bombardamenti e ricostruita da geometri e capomastri anni '50 e '60) è una delle città urbanisticamente più brutte d'Italia, Santarcangelo ha mantenuto profumo e decoro del "paese natale" conservando le sue antiche forme di borgo arrampicato sulle tante e misteriose grotte tufacee.

Nessun trionfo monumentale tipo Urbino, Mantova o Recanati bensì il fascino del "comune rustico" rimasto immutato nei secoli.

Il "bello" è la caratteristica originale di Santarcangelo rispetto alla vicina, ingombrante, spersonalizzata e spersonalizzante Rimini capitale dello sballo organizzato.

E' a partire da questi tratti che è possibile applicare a Santarcangelo in maniera non ideologica né sloganistica quell'immagine di **SLOW CITY** atta a favorire una vocazione turistica altrimenti destinata a perdersi o languire.

Il nostro territorio non è un'entità geografica, ma ha un'identità fatta di relazioni col fiume, la vecchia ferrovia verso San Leo e Urbino, la stazione, la strada, che a loro volta collegano paesi creando legami di ogni genere.

Santarcangelo, allora, è una porta di "senso" che si apre ad un "percorso di senso" che né fa la ragione per cui il turista decide di scendere alla stazione ferroviaria, perché ha davanti a sé una corsia privilegiata, ambientale, naturale, di senso per cucire le relazioni con tutti i comuni della vallata. Un unicum che né fa la sua identità.

A differenza di Rimini, la megalopoli liquida, dove c'è tutto, ma non ha un'identità.

Dunque, a partire dalla nostra identità, la nostra visione di città è a misura di MOBILITA'.

Il 2019 è l'anno della "Mobilità Dolce" e a tema c'è un SISTEMA INTERMODALE dove, oltre la bicicletta, c'è il camminare, il trasporto pubblico nelle sue più svariate forme.

PER CUI ECCO DI SEGUITO IL NOSTRO

PROGRAMMA DI GOVERNO

Santarcangelo

ovvero

LA FIERA DELLA QUALITA'

IL FESTIVAL DEI TEATRI

Dice Elio Vittorini che ci sono città orizzontali e città verticali.

Nel panorama rasoterra e spiaggiarolo delle città rivierasche Santarcangelo, pur situata a pochi chilometri dal mare, è una città verticale.

Cioè un unicum che dovrebbe, con la sue inerpicate e le sue scale a strapiombo, suggerire ben altri percorsi a un **FESTIVAL DEI TEATRI** oggi in crisi.

Raggelato com'è da intellettualismo e nichilismo che hanno affossato quella marcatura nazional-popolare (ma soprattutto sperimentale-popolare) tipica degli anni d'oro della manifestazione.

Quando una città come Santarcangelo, per la sua posizione geografica oltre che per motivi di sintonia temperamentale, dovrebbe sapersi ri-orientare verso suggestioni molto più Mediterranee che non Baltiche o Mitteleuropee.

Cioè verso quelle culture dei popoli del Mediterraneo, Araba, Spagnola, Balcanica ed Ebraica fino a quella Italiana, in grado di offrire materia infinita a una ricerca la quale, recuperando le proprie radici, finirebbe per promuovere una solidarietà tra i popoli di cui oggi c'è estremo bisogno, anche a livello politico.

Raddrizzando così **uno sguardo** oggi rivolto in una direzione radical-chic, elitaria che ha geneticamente stravolto il Festival stesso.

Se è vero poi che l'anima imprenditoriale della città è fatta di commercio (Santarcangelo in quanto Capitale delle Fiere) e turismo, pure l'attività del Festival dovrebbe caratterizzarsi per la produzione d'un marchio, d'un **“brand”** Santarcangelo in grado di accompagnare la circuitazione e la promozione degli spettacoli nati – o rinati – in loco.

In modo più efficace di quanto accaduto finora, perché integrato con la cultura, l'arte e i prodotti locali.

LA FIERA DEL GUSTO

Intendiamo promuovere una vera e propria **“ACCADEMIA DEL GUSTO”** che valorizzi le tradizioni artigianali e culinarie del territorio, nonché la sua vocazione sia ristorativa che turistico-ricettiva. In sintonia con una vocazione commerciale simboleggiata dalla **FIERA DI SAN MARTINO**, che una volta era la Fiera delle Fiere mentre oggi niente la caratterizza rispetto alla miriade di fiere sparse sul territorio

LA FIERA DELL'UDITO

Si dovrà valorizzare un'altra attrattiva tipicamente Santarcangiolese, **LE GROTTI**, come mai è stato fatto finora. Con la costruzione d'un **audio clip** delle più belle **poesie diletta** (da Baldini a Guerra) e annessa **colonna sonora** (composta ad hoc o di derivazione Felliniana) a mo' d'accompagnamento alla visita delle grotte stesse. A sottolineare **auditivamente** la magia barbara, dolcemente ancestrale di un dialettismo che costituisce il marchio di fabbrica dell'anima Santarcangiolese. A questo proposito, vogliamo istituire un **CONCORSO** di **POESIA DIALETTALE**.

LA FIERA DEGLI AROMI

Occorrerà tipicizzare la festa dei **BALCONI FIORITI** all'insegna d'una **“FIERA DEGLI AROMI”** che enfatizzi la dimensione **OLFATTIVA**, oltre che coloristica, della materia esposta. Magari con la prospettiva, per il futuro, d'una vera e propria **FIERA DELLE ESSENZE E DEI PROFUMI** che veda la presenza, agli stand, di alcune delle **maggiori case produttrici a livello Europeo**, con conseguente incremento delle attività sia ricettive che ristorative.

COMMERCIO E ARTIGIANATO

Per quanto riguarda le attività economiche, fulcro inevitabile d'ogni attività di governo, occorrerà riconnettere in maniera più articolata commercio, artigianato e turismo.

Santarcangelo è già di per sé un centro commerciale naturale che va salvaguardato e promosso, di contro a minacce reali o virtuali come l'insediamento di Amazon, che potrebbe evolvere rapidamente da centro di distribuzione a centro di commercializzazione diretta, o i progetti di nuovi insediamenti più o meno Iper sulla via Emilia.

Nell'ottobre del 2017 sono state censite 184 attività presenti nel Centro Storico, che insieme garantivano 703 posti di lavoro di contro alle 45 ipotizzate dall'insediamento di Amazon.

Noi lavoreremo per incrementare l'attrattività naturale d'un "unicum" monumentale, storico ed urbanistico come Santarcangelo non solo dal punto di vista turistico, ma (e le due cose sono connesse) anche dal punto di vista commerciale lavorando in via prioritaria sulla sicurezza.

Che significa più polizia urbana (anche in servizio notturno), più telecamere (almeno 200), più punti di illuminazione e una caserma dei carabinieri più grande dell'attuale con aumento numerico del personale (tenenza dei carabinieri)

Allo stesso modo lavoreremo per migliorare l'accesso al Centro Storico, intervenendo sui collegamenti con la stazione (diventata uno scalo merci per la perdita di alcune fermate), collegamenti con le periferie, viabilità e sui parcheggi: non esiste collegamento pubblico tra Santarcangelo e i paesi che fanno parte del suo territorio di relazione (Bellaria, Gatteo, Cesenatico ecc.) benché la maggior parte del turismo commerciale e d'affari del circondario venga di là piuttosto che da Rimini. Con questi paesi bisogna fare SISTEMA.

La TASSAZIONE va rivista, in particolare va ridotta l'PIMU (10,6%) nel commercio e nelle aree produttive (eliminare il 3% che va al comune). Lo stesso per la TARI dove si propone l'esenzione sulla superficie destinata a **rifiuti speciali**.

In comuni vicini al nostro (Coriano, Misano, Cattolica) è stata introdotta la TARIFFA PUNTUALE, cioè la tariffa è costruita in base a quanto rifiuto produce l'azienda.

La **COSAP** – taxa di occupazione del suolo pubblico - dovrà essere cancellata.

Stiamo pensando, in accordo con le associazioni di categoria, alla **TASSA DI SCOPO**, cioè qualora l'amministrazione introduca un nuovo servizio verrà richiesto al settore produttivo una partecipazione di spesa pari al 10%.

Va introdotto l'**ALBO DEGLI ARTIGIANI** in Comune per privilegiare le imprese del territorio nelle gare pubbliche.

Per dare attuazione ai diversi punti programmatici occorre creare uno o più uffici comunali che si occupino prevalentemente di partecipare e vincere bandi regionali, nazionali ed europei.

Il collegamento con Rimini continua poi a essere difficile in forza di quella strettoia di Santa Giustina cui le amministrazioni del capoluogo riminese, dopo anni di promesse, non hanno ancora posto mano. E' allo studio un progetto di circonvallazione a valle della via Emilia da realizzare nel lungo periodo in accordo con il comune di Rimini e un progetto immediato dotato di semafori intelligenti.

Occorrerà altresì far capire a tutti che, facendo i propri acquisti in un **Centro Commerciale Naturale** del centro storico, ciò riuscirà a promuovere l'economia locale invece che ingrassare le multinazionali.

Per quanto riguarda poi l'altrettanto naturale attrattività di Santarcangelo, occorrerà promuoverla su tutti i fronti, dagli eventi ai media ai social.

Esistendo fra l'altro la concreta possibilità di impiantare nel nostro territorio una location dedicata alla produzione televisiva e/ cinematografica nazionale che prolungherebbe per tutto l'anno l'input mediatico del Festival dei Teatri. Le premesse ci sono, noi ci lavoreremo sopra.

Nel centro naturale del commercio è presente un angolo di storia unico nel mondo che ci spinge con convinzione a richiedere, presso il Ministero dei Beni Culturali, la candidatura dell'ANTICO MANGANO della famiglia MARCHI a patrimonio mondiale dell'UNESCO.

IL CENTRO STORICO

Ecco i principali problemi del CENTRO STORICO con le soluzioni per risolverli

1. **PARCHEGGI** cari e pochi. Ci impegneremo ad aumentare il numero dei parcheggi a sosta veloce diminuendone i costi del 50%, riducendo le fasce orarie a pagamento e fornendo ai commercianti pass per la Ztl con limiti di orario. Nel medio-lungo periodo realizzeremo un nuovo parcheggio nella forma del temporary use. Al momento attuale non è proponibile la pedonalizzazione di piazza Marini. Con alcune associazioni, è allo studio un progetto per rivisitare gli stalli per le persone con disabilità al fine di correggere eventuali mancanze e irregolarità e intervenire contro coloro che li utilizzano abusivamente.

2. **SICUREZZA** Occorrerà garantire un maggior livello di sicurezza aumentando la presenza di forze dell'ordine durante la giornata (Vigile di Quartiere), soprattutto in concomitanza con gli orari di chiusura delle attività commerciali. Si provvederà anche a installare il maggior numero possibile di telecamere nel centro storico, studiando e realizzando piani di sicurezza in occasione dei mercati stagionali senza arrivare agli eccessi (regole dell'antiterrorismo) che ricadono poi sugli espositori.

Gli introiti delle contravvenzioni non vanno messe a bilancio, ma reinvestiti nella sicurezza (assunzione di un Vigile in più).

3. **GESTIONE DEI RIFIUTI** Rivedremo al ribasso la tassazione su rifiuti speciali fino all'esenzione. Va introdotta la diminuzione differenziata della TARI per le imprese del centro (30%) e della periferia (50%) con possibilità di raccolta differenziata porta a porta, potenziando anche l'installazione d'un numero adeguato di cestini.

4. La **COSAP** Tassa di occupazione del suolo pubblico - dovrà essere cancellata. Perché i commercianti devono pagare il bollo allo Stato per occupare il suolo pubblico comunale? Dov'è finita l'autonomia?

5. **REGOLAMENTI** Lavoreremo a una semplificazione burocratica atta a favorire le attività economiche (vedi il futuro regolamento per tende ombreggianti e dehore) anche al fine di incentivare la presenza di visitatori nel centro storico

6. **BARRIERE ARCHITETTONICHE** Agevolare le mobilità ridotte abolendo ogni barriera architettonica sulle vie che portano in piazza Ganganelli: parcheggio Francolini, via Andrea Costa, via Dante di Nanni, Via Montevicchi, Via Pascoli, ecc..
7. **CARO AFFITTI.** Ci impegneremo a rinegoziare l'affitto secondo una formula da cui tragga vantaggio sia il proprietario che l'affittuario con una minor tassazione dell'IMU da parte dell'amministrazione (formule già praticate con successo altrove). In questo occorrerà favorire l'accesso al microcredito.
8. **QUALIFICARE IL CENTRO NATURALE DEL COMMERCIO** coinvolgendo gli esercenti nella ideazione e gestione degli eventi favorendo la crescita di associazioni come "Città Viva" nel segno della "sussidiarietà".
9. **FARE SISTEMA CON L'ALTA VALMARECCHIA,** cioè creando convenzioni tra Comuni che valorizzino le singole specificità al contrario di quello che rappresenta oggi l'Unione dei Comuni della Valmarecchia il cui unico scopo è un controllo politico del territorio.
10. **PROMOZIONE DEL "BRAND" SANTARCANGELO** in sinergia con la provincia per raggiungere tutti gli enti turistici nazionali e internazionali.
11. **RIDUZIONE DELL'IMU** sugli immobili produttivi (tagliare il 3% del 10,6% della tassa di competenza comunale)
12. **SEMPLIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI** tramite una ricognizione sui regolamenti e la digitalizzazione (circolare n.3/2018) per favorire soprattutto l'Avvio di Impresa.
13. **MERCATI AMBULANTI** da salvaguardare in contrasto all'abusivismo sotto mentite spoglie. Allargare a via Saffi e a Via Battisti il mercato ambulante.
14. **FIERE** va rivista la partecipazione all'attuale bando che prevede una tassa di iscrizione annuale di 200 euro.
15. **GLI INGRESSI DELLA CITTA'** (Savignano – Rimini) vanno curati e devono essere la porta che introduce all'identità del nostro territorio fatto di qualità, bellezza e cultura.
16. **LA SCUOLA PASCUCCI.** Verificare se gli interventi eseguiti o appena approvati possano mettere definitivamente in sicurezza la scuola rispetto alle norme antisismiche; non siamo disponibili a inutili e costosi rattoppi. Sicurezza e servizi scolastici efficienti devono tenere in seria considerazione la possibilità di una SCUOLA NUOVA.
17. **PIAZZA GANGANELLI.** Occorre riprogettare la piazza tenendo conto di una nuova pavimentazione, del verde, degli arredi, e in particolare predisponendola ai numerosi eventi che dovranno abitarla.
18. **CASA MOLARI.** Si ricorda che la CASA PROTETTA Suor ANGELA MOLARI è stata donata alla città di Santarcangelo, perché i cittadini ne potessero trarre un beneficio diretto. Ora, la Casa di Riposo è stata consorziata assieme al comune di Verucchio e di Rimini all'ENTE VALLONI. Da allora non ha più goduto i benefici di un bilancio che ogni anno chiudeva in attivo reinvestendo il capitale teso a migliorare il servizio verso i suoi cittadini.

E' nostra intenzione rivedere o rescindere l'attuale convenzione.

19. PARCHI E VERDE PUBBLICO. I parchi vanno curati e attrezzati con giochi per i bambini, percorsi sportivi e campo da bocce per gli anziani, in forza di uno dei principi fondanti il nostro programma che sta nel rimettere in relazione le persone tra di loro a prescindere dalle età. Dove gli spazi lo permettono saranno attrezzati sgambatoi per i cani.

20. ESPOSIZIONE ESTERNA. È nostra intenzione modificare l'articolo 11 del regolamento comunale in accordo con le associazioni di commercianti e di categoria per favorire l'esposizione dei prodotti di tutti gli esercenti, mantenendo il dovuto decoro.

L'ARREDO URBANO

Si dovrà provvedere a che ci siano, a Santarcangelo come nelle Frazioni, **elementi di arredo identitari** come in Provenza per cui, arrivati in loco, tutti possano dire, senza tema di sbagliarsi, "Ecco, sono a Santarcangelo".

TURISMO

Senza una nuova visione ed immagine della città e del territorio, non è possibile promuovere le sue molteplici risorse.

Per costruire il FUTURO c'è bisogno di uomini che provengano dal Futuro per ripensare l'identità della città dentro il suo territorio.

Gli ingenti investimenti dei prossimi 15-20 anni sono destinati all'ECONOMIA DEL TERRITORIO, cioè non più il suo sfruttamento in termini di edificazione, ma di RIGENERAZIONE DELL'ESISTENTE (vedi il Piano Urbanistico Regionale).

Il TERRITORIO è destinato ad essere VISSUTO con piste ciclabili sfruttando la bici elettrica, con il recupero di percorsi come LA VECCHIA FERROVIA, con collegamenti efficaci PERIFERIA-CENTRO, STAZIONE-CENTRO, SANTARCANGELO-COMUNI VALMARECCHIA e COMUNI VALLE DELL'USO coi quali occorre FARE SISTEMA.

Attualmente, la STAZIONE ferroviaria è diventata uno **Scalo Mercè** perdendo alcune fermate a vantaggio di Rimini secondo l'antica logica di ostacolare il flusso turistico verso Santarcangelo (vedi imbuto di S. Giustina), cioè il turista oggi deve raggiungere Rimini e possibilmente rimanerci.

L'Unione dei Comuni è una gabbia per controllare il territorio e non per svilupparlo.

E' il capoluogo, coi suoi eventi e le sue attività commerciali, ad essere il maggiore indiziato d'un incremento di flussi turistici fino ad oggi minimali.

Se pure vi è un incremento in percentuale, i dati dicono 2.115 arrivi in più rispetto al 2017 (numero gestibile da un singolo albergo riminese in un anno). Si tratta di 5.243 pernottamenti in più, ancora molto lontani ai picchi toccati nel 2010. Ma il dato più rilevante è la media dei pernottamenti uguale a 1,7 che vuol dire meno di due notti di soggiorno. Questo significa che Santarcangelo non è meta turistica ma solo punto di passaggio per altre destinazioni o altri eventi. Tenendo conto che 2 dei 5 alberghi, San Clemente e Verde Mare, sono fuori dal circuito cittadino, così come molte delle strutture ricettive extra alberghiere.

I flussi turistici considerati fino ad ora non tengono conto della rilevanza dei turisti che si spostano sul territorio nell'arco della giornata, senza quindi pernottare nella destinazione. Per il Comune di Santarcangelo, le caratteristiche del *turista tipo* (limitata permanenza media e stagionalità ridottata) suggerisce la presenza di una componente consistente del segmento escursionista. I dati resi disponibili dallo IAT di Santarcangelo contano 30,757 contatti totali presso gli uffici, determinando una stima finale per l'anno 2017 nel Comune di 16,798 escursionisti pari al 54.6% del totale. Dati comunque da prendere con le molle.

Non si tratta solo di un problema ricettivo, ma occorre accendere l'attenzione alla **cultura**, alla **viabilità** e all'**ambiente**, come sottolinea il progetto DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA. **Qui deve entrare in gioco il PUMS** (piano urbano mobilità sostenibile)

Il bilancio del comune di Santarcangelo investe solo lo 0,1% nello sviluppo economico e appena lo 0,5 nel turismo lasciandolo a totale appannaggio del comune di Rimini.

Fermo restando che occorreranno maggiori servizi (parcheggi, bagni pubblici, arredo urbano, aree verdi) nonché la riqualificazione di piazze e strade (vedi piazza Marini) e maggiore sicurezza, la partita vera si giocherà nella formulazione d'una programmazione strategica in ambito turistico fino a oggi mancante.

Turismo di vicinato (Rimini e dintorni) o turismo Nazionale che sia.

Visto che le risorse sono scarse, occorrerà cercare nuove fonti di finanziamento (comunità europea e ministero) e servirà un'analisi delle dinamiche turistiche su cui investire in maniera mirata e non a pioggia.

Occorrerà, comunque, aumentare la capacità ricettiva favorendo la creazione di **B&B, **Agriturismi** e qualche **Albergo** tematico.**

Va riscoperta la ricchezza del FIUME perché crea relazione con tutti i comuni e da vita a progetti che li riguardano nessuno escluso (Contratto di Fiume).

La PISTA CICLABILE Rimini-Novafeltria va completata riducendo tutte le criticità segnalate (occorrono servizi, assistenza meccanica per le bike, B&B, soste sicure per le biciclette, punti di ricarica delle bici accelerate..). Occorre portare a termine la tratta NOVAFELTRIA-CASTELDELICI.

Tutta la valle è ricchissima di monumenti e paesaggi, ma non è ancora un prodotto pronto per il mercato (ad es. oggi non puoi raggiungere San Leo in autobus).

Si dovrà pensare seriamente ad un assessorato con **Delega al Turismo che, in collaborazione con la Pro Loco e la Provincia, organizzi una seria digitalizzazione volta all'organizzazione e alla promozione turistica di eventi distribuiti in progetti organici (in ambito enogastronomico, ambientale, sportivo, culturale) che ci qualificano a livello nazionale.**

Non basta infatti dire che siamo una "slow city".

Dobbiamo scegliere alcuni cavalli e puntare su quelli (Santarcangelo culla del Sangiovese, Santarcangelo porta dell'escursionismo ambientale in val Marecchia e dell'Uso, Santarcangelo città della tradizione contadina con la valorizzazione del Museo Etnografico, Santarcangelo città della bicicletta, Santarcangelo città del "bottone" ecc.).

Occorrerà poi riqualificare un patrimonio, quello fieristico, da troppo tempo sempre uguale, riconducendone la gestione all'interno dell'Assessorato.

Si cercherà infine di por mano alla valorizzazione della **ROCCA MALATESTIANA all'interno d'un corretto rapporto pubblico-privato.**

L'EX CEMENTIFICIO BUZZI

L'Ex-Cementificio di San Michele non è solo un monumento di archeologia industriale che (vedi il recupero ambientale degli stabilimenti nella RUR franco-tedesca) e potrebbe diventare un ulteriore elemento di rigenerazione del territorio.

L'ex stabilimento di San Michele è anche uno snodo di senso che concorre in maniera significativa a delineare i tratti della **IDENTITA' SANTARCANGIOLESE**.

Innanzitutto dal punto di vista storico.

E' qui infatti che i contadini dell'epoca, assunti nella fabbrica di cemento, si affrancarono dalla loro condizione rurale e si trasformarono in operai a salario fisso (grandissima conquista) imparando quei mestieri (elettricista, falegname ecc.) che avrebbero consentito di mettersi in proprio.

Sviluppando quelle attività artigianali che in seguito dettero vita al fenomeno, qualificante per tutto il territorio, dei mercati.

Sviluppando altresì, sul piano orizzontale, dei legami di socialità diffusa con i colleghi di lavoro che si sono poi estesi alla qualità del vivere civile della città.

E a partire di qui, dal luogo di nascita di quella operosità manipolatoria tipica del Santarcangiolese (agricoltura compresa, che ha sempre avuto un carattere di sperimentazione da riprendere e incrementare oggi nel segno delle coltivazioni green), è dall'ex cementificio insomma che si può e si deve recuperare una tradizione non oleografica né scenografica di Santarcangelo.

Che non è una cartolina e basta, come potrebbe dimostrare una **riconversione creativa delle stesso ex-cementificio all'insegna delle moderne forme di produzione digitali 3D**.

Con una Amministrazione finalmente disposta a promuovere e sostenere il co-working, le giovani imprese, le start up giovanili mettendo a loro disposizione, nella forma del TEMPORARY USE, questa specie di "Piazza Coperta", intesa come MERCATO DELLE IDEE dell'ex cementificio Buzzi tolto dall'abbandono e dalla fatiscenza in cui l'hanno fatto precipitare le precedenti amministrazioni. Questo è il luogo della "nuova industria" per studiare nuovi materiali o rilanciare prodotti che riguardano il Gusto o l'Olfatto che rimandano al tema dell'Agricoltura legata ad un territorio che non deve fare solo produzione "quantitativa", ma QUALITATIVA e di RICERCA.

LA SEGNALETICA

La comunicazione visiva è da molti sottovalutata. Sulle nostre strade e nei nostri centri spuntano come funghi manifesti pubblicitari che deturpano oltre che disturbare.

Oggi tutto si trova con il cellulare, certe vecchie pratiche comunicative sono inutili per i commercianti e dannose per il decoro di città e territorio.

Servono un regolamento e un'azione amministrativa per incidere su questi aspetti rendendo l'esperienza turistica Santarcangiolese indimenticabile e unica.

VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Per quanto riguarda infrastrutture e viabilità, se a Santarcangelo non si arriva dall'autostrada son dolori: in certi momenti fa prima ad arrivare un tedesco sbarcato a Bologna che un Riccionese che fa la via Emilia. Per cui, se per arrivare a Santarcangelo ci metto troppo, allora vado all'Iper.

Occorre metter mano alla progettazione d'una circonvallazione cittadina, occorre insistere con chi di dovere per arrivare alla costruzione del casello Rimini Fiera, occorre giungere alla realizzazione della circonvallazione di Santa Giustina che sembra fatta apposta per bloccare il flusso turistico da Rimini a Santarcangelo.

Si potrà anche valutare l'opportunità di unire la **pista ciclabile lungo l'Uso** e il **Parco Contea**, attualmente uniti dal tratto finale di via Palazzina, con la **pista ciclabile già presente sulla Provinciale Uso** tramite una passerella ciclopedonale sopra il fiume. Tutto questo farebbe diventare quella zona lo snodo principale della mobilità green e permetterebbe a chi risiede "al di là dell'Uso" di arrivare molto più comodamente e velocemente in centro.

E', altresì, necessario istituire divieti di velocità con limite di percorrenza di 30 km/h sia in centro che nelle frazioni per prevenire incidenti e diminuire lo smog.

L'URBANISTICA

ALCUNE LINEE GUIDA

Il nostro paese, la nostra regione, la nostra città sono immobili da decenni a causa d'una **OSSESSIONE PIANIFICATRICE** che, sostenuta da una ridda di normative sia regionali che comunali, paralizza ogni possibilità progettuale. E' un vecchio modo di pensare l'urbanistica, ridotta a planimetrie infarcite di retini e standard edilizi totalmente incapaci di immaginazione .

Lo sviluppo della città contemporanea avviene schizofrenicamente, velocemente, al di là d'ogni logica programmatoria, al di là d'ogni urbanistica precostituita: non è dunque programmabile.

Il territorio comunale non è più pensabile a priori. La città è fluida e indefinibile.

L'urbanistica va ripensata (a cominciare dal linguaggio) come "architettura delle alte intenzioni", come progettazione di "luoghi belli" per l'uomo.

Il rilancio delle città può avvenire pensando soprattutto a singole **PARTI DI CITTÀ**, dimenticando l'idea cinquecentesca di normarla non solo ora, ma addirittura per i prossimi vent'anni.

In ogni realtà urbana esistono aree strategiche, singoli edifici, zone speciali, in grado di fungere da polo attivatore per l'intero territorio.

Come per esempio, a Santarcangelo, l'area del **vecchio cementificio**.

L'errore da evitare è l'atteggiamento culturale del "com'era dov'era" a tutti i costi, del recupero a oltranza che produce architetture afasiche e linguisticamente defunte. Sull'esempio di tante città europee, rivitalizzate da importanti interventi urbanistici, occorre pensare al progetto architettonico come espressione alta, compiuta, erudita, dell'agire nel contemporaneo.

L'AMBIENTE

Uno dei principali problemi ambientali è legato al preoccupante livello d'inquinamento dei fiumi Marecchia e Uso che attraversano il territorio di Santarcangelo.

Una delle cause principali sono le **discariche** presenti nei comuni limitrofi al nostro, costituite da impianti obsoleti che operano in deroga alla legge, oltretutto su indicazione regionale.

Non è tappandosi gli occhi che si risolvono i problemi, tanto meno cestinando report contenenti dati allarmanti sull'ambiente.

Il problema dell'inquinamento è un cancro che va riconosciuto, analizzato e aggredito per eliminarlo alla radice, o quantomeno ridurne gli effetti perché non diventi mortale.

Visto che, oltretutto, da quest'anno è stata approvata una legge secondo la quale ogni Provincia dovrà dotarsi di un Registro Tumori per verificarne l'incidenza rispetto al territorio.

Metteremo a punto degli Studi Epidemiologici per verificare l'incidenza di alcune malattie rispetto ad altre a seconda degli insediamenti della nostra popolazione.

Noi avvertiamo la responsabilità di prenderci cura del territorio per renderlo più sano e sicuro, sia per noi che per le generazioni future.

In questo senso vogliamo mandare un segnale concreto riguardo lo studio di fattibilità per piantumare più alberi nel comune di Santarcangelo con particolare attenzione alle piante anti-smog.

Occorrerà dunque ridiscutere la definizione e i poteri di quei recinti non democratici chiamati Unione dei Comuni (strumento amministrativo sovracomunale), Atersir (ente regionale responsabile Ambiente e Territorio) e Contratto di Fiume (ente consultivo partecipato da 6 enti regolatori sulla giurisdizione asta fluviale) che non solo **non hanno risolto i problemi delle risorse**, ma le hanno ulteriormente aggravate per mantenere la struttura a scapito del territorio.

Approfondiremo altresì i risultati sul sistema di gestione dei rifiuti, in particolare sull'uso delle discariche che gravano sul Fiume Uso.

A partire dalla richiesta di ulteriori monitoraggi di tutte quelle sostanze ancora non presenti nello spettro dei vincoli ministeriali, complementati dalla redazione del registro dei tumori al fine di verificare le correlazioni tra salute e discariche stesse.

Sempre a proposito di ambiente, un paese che arriva a fare il 70% di raccolta differenziata merita di vedere riconosciuto in bolletta i propri sforzi.

Bisognerà dunque verificare la possibilità di recedere da Hera che da anni tartassa indiscriminatamente i cittadini arricchendosi grazie al Comune che ha trasformato la tariffa di occupazione del suolo pubblico in tassa.

Questo passaggio è già avvenuto con successo nella zona dell'Alto Savio, mentre altri comuni limitrofi hanno già avviato le procedure per la rescissione.

IL MONDO DEL SOCIALE

Reti e Sinergie

Per surrogare le sempre più scarse risorse dell'Amministrazione Locale occorrerà mettere in campo realtà che già operano nel sociale: associazioni di promozione e volontariato, gruppi informali, parrocchie, associazioni culturali e sportive, perché possano intervenire ognuna secondo la propria vocazione.

Si metterà così a disposizione della città la grande risorsa che esse rappresentano a sostegno dei soggetti più deboli: anziani, giovani, disoccupati, esodati, cassintegrati, famiglie numerose, madri e padri soli.

Reti fra generazioni

Gli anziani, se in salute, rappresentano una grande ricchezza per la società, in particolare per i giovani, essendo al massimo del sapere e avendo tesaurizzato competenze ineguagliabili nelle loro esperienze di vita e professionali.

A loro volta le giovani generazioni hanno competenze altissime in materia informatica e tecnologica avendo tuttavia necessità di imparare, di sapere e di conoscere il passato per costruire il proprio futuro.

Lo scambio fra generazioni è una ricchezza dal punto di vista sia materiale che conoscitivo. Gli anziani potranno trasmettere ricordi, competenze, abilità, tradizioni e potranno ricevere dai giovani nozioni sulle nuove tecnologie, compagnia e integrazione culturale.

Giovani al Centro

Occorrono luoghi dove i giovani possano incontrarsi per conoscere il passato e progettare il futuro, apprendendo competenze che possano condurli al lavoro o alle professioni.

Esiste per esempio a Canonica uno spazio che si aggiunge a quanto già convenzionato con Poggio Berni e Torriana dove promuovere contatti con artisti, educatori e imprenditori, in maniera che i giovani possano completare la loro formazione individuando il lavoro adatto a loro.

In questo quadro dovranno essere messe in atto contaminazioni e/o collaborazioni con Santarcangelo dei Teatri al fine di promuovere, se possibile, una scuola di professioni orientate al mondo dello spettacolo, fornendo agevolazione di ogni tipo ad eventuali start up.

La Famiglia

La casa per l'uomo e' un diritto primario, per questo è d'importanza vitale aggiornare criteri ACER ormai obsoleti per l'attribuzione e la gestione delle case popolari.

Le attuali condizioni economiche e la possibilità d'una recrudescenza della crisi, nonché i costi altissimi di tariffe e utenze e il peso insostenibile della pressione fiscale, rendono necessario un sostegno alle famiglie attraverso politiche di riduzione dei costi dei servizi stessi nonché di abbonamenti per treni e autobus.

Il tutto supportato dall'azione del mondo del volontariato che potrà finalmente, insieme all'Amministrazione, assolvere alla propria mission.

Pianeta Donna, sostegno alla maternità e alla libera scelta.

La denatalità è il problema più grande che la politica deve affrontare. Anche a livello comunale, occorrono misure per favorire le giovani coppie che vogliono costruire una famiglia. Attraverso incentivi economici, ma soprattutto tramite servizi alle neo mamme, dobbiamo aiutarle a non vedere nella nascita di un figlio un limite alla loro realizzazione sociale.

Attraverso la rete associativa, con un coinvolgimento delle Associazioni Imprenditoriali, si attiveranno possibilità di accedere al lavoro conciliando maternità e impegno lavorativo e rinvenendo modelli alternativi al Nido che a Santarcangelo non esiste. A questo livello si dovranno elaborare progetti e chiedere finanziamenti in collaborazione con ASL, Ufficio Scolastico Provinciale, Unione Comuni della Valmarecchia, Provincia e Associazioni.

Le donne maltrattate, la violenza e noi

Sui finanziamenti della Legge 6 della R.E.R., insieme a progetti di educazione sessuale, si dovranno elaborare progetti per l'educazione al rispetto onde supportare le donne che subiscono violenza, promuovendo la formazione d'un Centro Antiviolenza della Valle del Marecchia. Si potranno riprendere le relazioni e i patti stretti pochi anni fa con la Questura aprendo uno sportello per gli stalker, che dovranno scegliere, in attesa del processo, tra detenzione e trattamento obbligatorio da parte degli psicologi.

L'infanzia

Si provvederà a organizzare il trasporto casa/scuola per i bimbi (in particolare quelli residenti nelle frazioni) fin dalla prima infanzia, con orari e turni effettivamente funzionali.

Occorrerà altresì istituire servizi e progetti a sostegno di quei minori che, a causa di gravi problemi di salute o diversa abilità, abbiano necessità di essere supportati sia a scuola che a casa, prevedendo un sostegno alle famiglie in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Inoltre sarà nostra premura promuovere politiche di inclusione infantile ad ogni livello, anche scolastico.

Si potranno poi sperimentare azioni e progetti di collaborazione e commistione fra nonni e nipoti facendo crescere sistemi alternativi di educazione e accoglienza reciproca (vedi le esperienze Bolognesi in proposito)

E' nostra intenzione formare personale dedicato alle famiglie istituendo l'albo comunale per il servizio di baby sitter.

I malati, gli infermi, la diversa abilità grave

Come sappiamo un ospedale può dirsi tale quando è presente un servizio di medicina generale, di chirurgia generale e di pronto intervento.

Attualmente, a causa della nuova riorganizzazione ospedaliera della Ausl Romagna, approvata nel 2016, è stato cancellato il primariato di chirurgia in favore di una struttura semplice di Chirurgia Senologica sotto le dirette dipendenze del primario di chirurgia senologica di Forlì. Nonostante le battaglie delle associazioni, a tutt'oggi, l'ospedale è privo di un servizio chirurgico che abbia fondamenta territoriali e autonomia meritata sul campo grazie ai tanti attestati nazionali e internazionali ricevuti nella chirurgia oncologica e ricostruttiva della mammella. Molti sono i segni di un dis-investimento sul servizio di chirurgia senologica, tanto che avvertiamo il compito di difendere e promuovere i risultati raggiunti per il bene di tutte le donne della nostra terra. Un esempio di ospedale senza un servizio di chirurgia è davanti ai nostri occhi nella città di Savignano.

Occorrerà organizzare su tutto il Comune di Santarcangelo in collaborazione con persone con disabilità, anziani, famiglie in difficoltà, associazioni, ASL, Assistenti Sociali e Medici di Base, un servizio di

accoglienza e cura in ambito sia ospedaliero che domiciliare, rivolto alle persone stesse e ai loro eventuali Caregivers (persone che prestano gratuitamente assistenza ad un familiare convivente). Le persone con difficoltà e fragili, non sempre riescono ad esprimersi come vorrebbero, hanno però il diritto di avere considerazione, controllo, consolazione, affetto, accompagnamento e poter usufruire di un processo di integrazione nella società e pari opportunità.

Sportello Amico

Abbiamo intenzione, in sinergia con associazioni di volontariato, di creare uno “sportello amico” dove tutti i cittadini possano portare i loro bisogni e necessità e connettersi in modo più veloce e incisivo con la pubblica amministrazione.

LE FRAZIONI

Non va dimenticato che metà della popolazione di Santarcangelo vive in Frazioni che hanno problematiche differenti rispetto al capoluogo.

Non solo perché negli anni hanno visto chiudere molte delle attività commerciali ivi dislocate, ma soprattutto perché sono state di fatto abbandonate a se stesse e ridotte a ghetti in cui talora è difficile vivere, soprattutto per famiglie ed anziani.

LE FRAZIONI hanno bisogno di essere parte di un tutto e tornare a vivere la città.

Questo è il nostro primo obiettivo!

Da questo punto di vista sarà nostra cura incrementare la sicurezza a partire dal posizionamento d'un adeguato numero di telecamere – almeno 200 in tutto il territorio – grazie ai 15 milioni di euro nel 2018 e 2019 messi a disposizione del decreto legge sulla sicurezza (sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di video con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o istituti di sorveglianza privata convenzionati).

Come detto è nostra intenzione uscire dall'Unione dei Comuni recuperando sul nostro COMUNE la nostra POLIZIA MUNICIPALE, i CARABINIERI e le GUARDIE FORESTALI.

Oltre al VIGILE DI QUARTIERE servirà consolidare e promuovere una migliore ILLUMINAZIONE delle periferie.

E' nostra precisa intenzione promuovere la creazione di luoghi di aggregazione (bocciofile per gli anziani, spazi verdi dotati di giochi per i bambini, sgambatoi per i cani, ecc.), portare piccoli mercati ambulanti, incrementare aree di verde pubblico ovunque possibile e infine curare arredo urbano e manutenzione d'una viabilità oggi diventata addirittura pericolosa, in alcuni tratti, per gli abitanti, perché prive di MARCIAPIEDI a protezione dei cittadini, perché le PISTE CICLABILI sono incomplete o assenti, perché le ROTONDE sono inutili (S.Ermete) o addirittura sbagliate (S. Martino). Grande è la preoccupazione dei cittadini specie nella MARECCHIESE (Sant'Ermete) dove la velocità non controllata delle auto mette a rischio le persone nei loro spostamenti; oppure in zona STRADONE dove la statale è percorsa ogni giorno da circa 1000 camion diretti alle discariche di Ginestreto intossicando l'aria e inquinando l'ambiente con le perdite di liquami dai cassoni degli automezzi; tutto questo, incide sulla qualità della vita degli abitanti costringendo le famiglie a casa con bambini piccoli ed anziani.

Le frazioni vivono un abbandono non più accettabile.

Per quanto riguarda i servizi, occorre distinguere.

Mentre San'Ermete, San Martino dei Mulini, San Michele, Santa Giustina (dove la quota di Santarcangelo è minima) e San Vito (divisa a metà con Rimini), essendo posizionate su arterie di passaggio mantengono alcuni servizi fondamentali (le Poste a San Vito, qualche minimarket e farmacia a Santa Giustina, Sant'Ermete ecc.), le altre invece (Montalbano, Ciola Corniale, Giola, Casale San Vito, San Bartolo, Canonica e in parte Stradone) hanno assistito a una riduzione consistente dei servizi di vicinato e costretti all'isolamento.

Quando (per gli anziani ma non solo) è vitale potersi muovere all'interno della propria Frazione usufruendo senza problemi di tali servizi.

Noi lavoreremo per l'incremento (ove possibile) dei servizi di vicinato e per lo sviluppo di adeguati collegamenti col capoluogo affinché tutte le Frazioni restino tali ed evitino di diventare puri e semplici dormitori.

PROGETTO

"SPORT PER TUTTI"

L'obiettivo principale sarà quello di unire ed educare tramite una attività motoria che non deve essere settorializzata, ma contenere aspetti di socializzazione e multidisciplinarietà.

Ci concentreremo su tre punti fondamentali:

- 1. Collaborazione fra tutte le associazioni sportive del territorio onde favorire la pratica multidisciplinare, utilizzando in maniera più efficiente le risorse comunali e ottimizzando la spesa da parte degli utenti.**
- 2. Creazione d'una struttura polivalente e valorizzazione delle aree verdi (comprese quelle delle FRAZIONI) in modo che diventino fruibili da parte di tutti, per favorire l'aggregazione (tramite l'attività motoria) di tutte le fasce d'età.**
- 3. Formazione di "educatori motori" finalizzata a migliorare la competenza e la qualità del prodotto "sport, movimento e salute".**

Il presente programma è comune alla Lista Civica UN BENE IN COMUNE SAMORANI SINDACO e al partito politico FORZA ITALIA BERLUSCONI PER SAMORANI

Data 26/04/2019
